



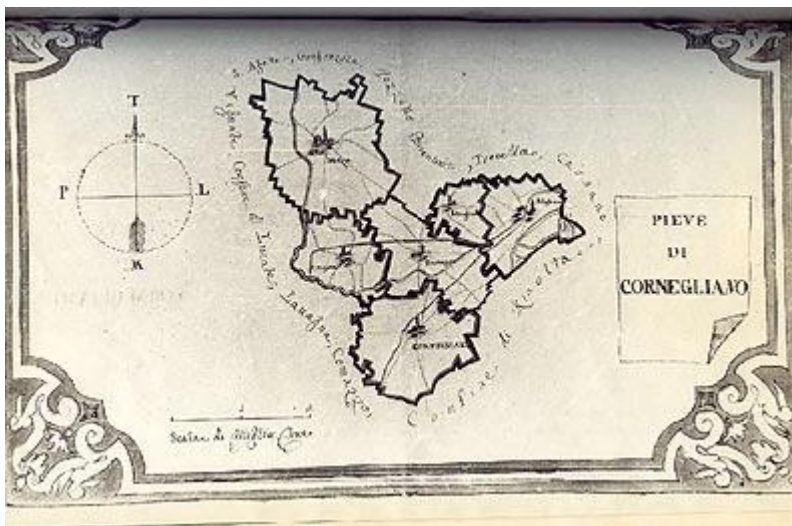
Sezione CAI e gruppo	Milano Seniores
Nome Escursione	La Muzza ... e dintorni
Data di effettuazione	sabato 27 aprile 2019

Titolo scheda	Corneliano Bertario
Tipologia interesse	Storico Antropologico Naturalistico
Località	Corneliano Bertario
Coordinate geografiche	N45 27 51.2 E9 28 34.9.
Coordinate UTM WGS 84	32 T 537241 5034632
Compilatore	ONC Gianfranco Moschino

Descrizione del punto di interesse:

Corneliano, conosciuto anche come Cornegliano Bertario o Corneliano Bertario, è un borgo medioevale in provincia di Milano (a 25 Km dal capoluogo lombardo), appartenente al comune di Truccazzano, di cui è frazione posta a sud del centro abitato verso Comazzo.

Corneliano Bertario, immerso nel Parco Adda Nord, risale probabilmente all'età romana. Un documento del gennaio 1023 ricorda un certo Oddone Bertario di origine longobarda abitante a Corneliano.



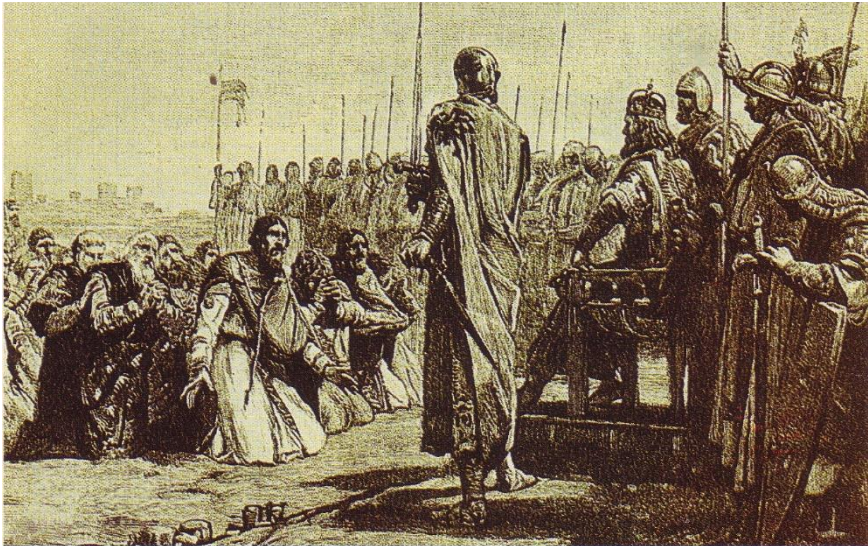
Corneliano fu centro plebano, la pieve di Corneliano risale, quindi, almeno al secolo VII d.c..

Nell'anno 1158 Federico Barbarossa, volendo passare l'Adda col suo esercito trovò il ponte di Cassano presidiato dai Milanesi: cercò allora un guado più a sud e lo trovò a Corneliano. Nella traversata del fiume – raccontano i cronisti del tempo – perse più di duecento

armati. A quel tempo l'Adda formava nella zona vaste paludi note con il nome di Lago Gerundo.



Anche nella sua successiva discesa in Italia, prima dell'inizio dell'assedio di Milano, stabilì il suo accampamento proprio a Corneliano.



Nel 1359 Barnabò Visconti, Signore di Milano, regalò una vasta proprietà agricola e boschiva, in Corneliano, all'Ospedale del Brolo di Milano, con la facoltà di prelevare gratuitamente acqua dalla Muzza per quanto bastasse a irrigarne i campi. Fu un gesto generoso nel tentativo di farsi perdonare le sue malefatte e, forse, gli sfrenati eccessi della consorte, Regina della Scala.

. L'Ospedale del Brolo sorgeva nei pressi dell'attuale chiesa di Santo Stefano e comprendeva due ospedali, quello di San Barnaba in Brolo e l'ospedale di Santo Stefano alla ruota. Quando, nel 1456, nasce l'Ospedale Maggiore, quello del Brolo perse importanza e fu definitivamente chiuso nel XVII secolo.





Negli stessi anni il Vescovo di Lodi rivendicava il suo diritto di cavare oro dalle rive dell'Adda da Corneliano Bertario alla confluenza del Po.

Di qui la necessità di fortificare il luogo. La costruzione del Castello è datata 1385, e attiene a una torre quadrata sull'angolo della piazza, con le sue massicce mura larghe quasi due metri, fatte con materiali tratti da costruzioni più antiche. La pianta dell'edificio è quadrata, con muratura in mattoni pieni e pietre fluviali posate a "spina di pesce".

Nel '400 e '500 si aggiunsero le altre parti: l'edificio che ospita il salone, il rivellino con le sue piccole mensole di pietra, il muro di sassi e il bastione, che proteggevano il Castello dalla parte dell'Adda. E infine le minuscole prigioni, con tre sole celle. La proprietà del Castello passò, negli ultimi secoli, dall'Ospedale del Brolo alla famiglia dei Bigli (intorno al 1700), poi ai Gallarati Scotti e infine ai Borromeo. Il castello è oggi un luogo ideale per eventi di vario tipo: matrimoni, meetings, conventions, ricevimenti e cerimonie, cene e incontri aziendali, mostre e attività di pubblicità.





Intorno al maniero si raccolgono gli antichi edifici rurali che la proprietà ha conservato nei secoli e restaurato con criteri e comfort moderni nel rispetto del valore storico e architettonico originario.





Importante anche la Riserva Borromeo, nata storicamente come riserva di caccia, è oggi un'area di interesse naturalistico ambientale. Si estende per circa 220 ettari, nell'area situata tra il fiume Adda e l'abitato di Corneliano Bertario,

La riserva si può visitare grazie ai numerosi sentieri facilmente percorribili che attraversano le zone agricole (coltivazioni di mais, soia, colza, prati stabili e marcite) e le zone boscate con boschi coltivati (pioppeti e latifoglie pregiate) ed anche naturali (querce, frassini, ontani, pioppi e salici).

A primavera, nella riserva non mancano diffuse fioriture di campanule e primule, viole, pervinche, iris gialli, anemone dei boschi e erba perla azzurra.

Ad oggi sono state osservate circa 120 specie di uccelli. La visita è agevolata dalla presenza di capanni fissi collocati nei pressi delle tre zone umide (Carbonera, Mezzanino, Lancone) con interessanti presenze di uccelli acquatici (Aironi, Garzette, Nitticore, Alzavole, Marzaiole, e limicoli vari). Oltre al Gheppio ed alla Poiana, nidifica da qualche anno il Lodolaio, piccolo falchetto migratore abile nel catturare le libellule in volo. Sono presenti inoltre Civetta, Gufo comune ed Allocco.

Tra i mammiferi: Volpe, Tasso, Lepre e Scoiattolo rosso.



Fotografie: Gianfranco Moschino

Disegni: Wikipedia

Fonte dati:

- Wikipedia
- "Il Canale della Muzza - una greenway lungo un canale storico lodigiano" a cura del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana
- <http://www.corneliano.com/>
- <https://www.comune.truccazzano.mi.it/conoscere-truccazzano/cenni-storici/im000378/>
- <http://www.borromeo.it/>
- <https://www.radicediunopercento.it/visita-guidata-alla-riserva-borromeo/>